

Rdo P. Secchi

Santiago del Chili 4 di Maggio del 1868.

P.C.

Si reca costà un giovane chiamato Agasio Cruz di circa 25 anni: è un fuoco d'ardore per difendere et papare e si reca costà unicamente per arrollarsi fra le schiere degli Luavi Pontificii. Per suo mezzo levando la presente, con la Memoria che qui s'è stampata sopra l'ecclis se totale del 29 d'Agosto: fin da settembre io gliene mandai una estesa relazione, ma siccome V. V. (forse per le molte occupazioni) no mi ha fatto cenno, ne il p. Ferrari mi ha detto nulla, non so se l'abbia ricevuta; questa volta sono stato più sollecito. Nella memoria incontrerà qualche cosa di più, perchè ho avuto tempo di studiare sulle osservazioni fatte. Questa fin dal 65 ritornò a Germania: il suo aiutante Vergara, quantunque io abbia parlato con lui e visto qualche disegno, pure fino ad ora non ha pubblicato nulla sull'ecclis, e so che potè osservarlo perchè ebbe un tempo bellissimo: ciò non ostante so ancora che fra i tre che l'osservarono (sia detto fra noi) c'è stata qualche dissenso sopra le protuberanze, e forse questo è il motivo per cui non si è pubblicato niente, cioè perchè non v'è sicurezza nelle osservazioni. Questo lo digo solo a V. V. il giovane sebbene sia abile, contutto ciò non ha esperienza, e ancora nuovo in questo genere.

In quanto a me pare che debba far punto e basta. Veggio che i superiori di qua mi sono contrari; e quest'anno mi han proibito qualunque lavoro scientifico in fatto di meteorologia, astronomia etc. una delle ragioni è perchè perdo il tempo in queste cose che non servono per nulla. Veda dunque V. V. che se ho avuto fino ad ora buona volontà di servirli, quest'anno non potio far nulla pel veto. Il P. Pares di buona memoria mi aveva promesso che mi darebbe miglior proporzione per darmi a questi studi.



Morto lui nel Novembre passato, e non essendo stato  
nominato nessun superiore fino ad ora di quella  
Missione, invece di darmi miglior proiezione, mi  
si è proibito tutto. Perciò fino a che non appaia nuova luce  
non posso far nulla. Che ne dice V. V. <sup>a</sup>?

Spero che V. V. mi scriva in risposta a due lunghe lette-  
re che ho scritto. Ultimamente le mandai anche le osserva-  
zioni meteorologiche (che si pubblicavano giornalmente  
nell' Indipendente) per mezzo d'un padre Domenicano, non so  
se a quest' ora le abbia ricevute. Il volume corrispondente  
al 1866 del Bullettino Meteorologico l'ho ricevuto da 15 o 20  
giorni fa cogli altri due opuscoli sopra il Meteorografo  
e la tavola indice des comptes rendus que mi mandaron da Parigi.  
Anche questo c'est fini, perché s'è ritirata la subscriptione. Dio vuol  
le così, così si faccia. Aveva per le mani vari lavori special-  
mente sull'orono che qui dà una scala molto differente da quella  
di Francia, sulla meteorologia del Chili: ma ho sospeso tutto.  
Mille saluti da mia parte al P. Ferrari, al P. Mancini, P. Marchetti  
etc. Non ti dimentichi di me ne' S. S. S. e C.

D. V. V.

Infimo in Christo Servo  
Enrico Maggellotti







Rob. P. Angelo scultore P. Colly.

Diruttore dell' Ateneo P.<sup>o</sup> del Collegio Rom.<sup>o</sup>

Roma

